

Quali sono i tempi medi di pagamento da parte delle aziende?

di [Pierpaolo Molinengo](#)

Pubblicato il 12 Aprile 2024

Quali sono i tempi medi di pagamento nel mondo imprenditoriale? Nel 2023 i dati segnalano un rallentamento... come sarebbe possibile accorciare tali termini? Ecco le prospettive a livello internazionale...

Quali sono i tempi medi di incasso di un credito (Days Sales Outstanding, DSO)? E come influiscono sul fabbisogno di circolante a livello globale (Working Capital Requirement, WCR)? A fare il punto della situazione su questo argomento ci ha pensato Allianz Trade - uno dei principali assicuratori di crediti commerciali a livello mondiale - che ha puntato la propria lente d'ingrandimento sull'evoluzione delle condizioni di pagamento e delle esigenze di finanziamento nel corso 2023. Il focus è stato effettuato a livello globale, regionale e settoriale. Ma entriamo nel dettaglio e scopriamo cosa è emerso dall'analisi appena effettuata.

I tempi medi di pagamento: i dati ad oggi

Il WCR cresce a livello globale per il terzo anno consecutivo

Per il terzo anno consecutivo, nel 2023, è aumentato il WCR, ossia il fabbisogno di circolante a livello globale. **Sono stati raggiunti 76 giorni di fatturato**, aumentati di due rispetto al 2022. A spingere è stata la crescita economica debole e i maggiori costi operativi e di finanziamento.

"La metà dei Paesi presi in considerazione del nostro studio ha registrato nel 2023 un



aumento del WCR e due Paesi su cinque hanno superato la media globale, in particolare, per quanto riguarda l'Europa occidentale, la Francia (+5) e la Germania (+5), mentre, per l'APAC, la Cina (+3) e il Giappone (+3) - spiega Maxime Lemerle, Capo Analista Insoveny Research di Allianz Trade -. Alla fine del 2023, il WCR era di 81 giorni nell'APAC (+2), 69 giorni in Europa occidentale (+1) e 70 giorni nel Nord America (+1). Inoltre, nel quarto trimestre, il 34% delle imprese ha registrato un WCR superiore a 90 giorni di fatturato, rispetto al 32% e al 36% rispettivamente del quarto trimestre 2021 e del quarto trimestre 2022".

A preoccupare di più sono i tempi di pagamento globali

I tempi medi di pagamento costituiscono uno dei fattori chiave per comprendere la crescita del WCR. Nel 2023 l'aumento è stato pari a tre giorni, raggiungendo quota 59 giorni. Siamo davanti ad uno degli aumenti più consistenti che sono stati registrati dal 2008 e che costituisce sostanzialmente un raddoppio rispetto al 2022. Questa situazione si traduce in tempi più lunghi per i pagamenti, con i relativi rischi di liquidità. Complessivamente, a livello globale, nel corso del 2023 almeno il 42% delle imprese ha dovuto attendere più di 60 giorni di fatturato per vedersi arrivare un pagamento.

"In Europa questo valore è in linea con la media globale, mentre è superiore in Asia e inferiore in Nord America - spiega Maxime Lemerle. Tuttavia, nel 2023 quasi tutti i 22 settori da noi monitorati hanno registrato un aumento del DSO. La carenza di scorte ha peggiorato il DSO anche nel settore trasporti (114 giorni), in quello dell'elettronica (114) e della meccanica (113), seguiti dal settore tessile, farmaceutico, dei metalli e dei prodotti chimici, tutti con un DSO superiore a 90 giorni".

La redditività è il motivo che ritarda i pagamenti

A condizionare i tempi di pagamento in Europa è principalmente la redditività. Questo parametro risulta essere più influente dei finanziamenti o del ciclo economico. Sostanzialmente il rallentamento della domanda globale - che è stata registrata nel corso del 2024, a cui si uniscono dei costi operativi sostanzialmente ancora elevati - costituiscono una delle basi che potrebbero portare ad un ulteriore deterioramento dei tempi di pagamento in Europa.

"Riteniamo che un calo di redditività di -1pp possa far crescere i tempi di pagamento di oltre +7 giorni - ha affermato Ano Kuhanathan, Responsabile di Corporate Research di Allianz -.

Tenendo conto della stretta sulla redditività che si profila nel 2024, le imprese europee devono prepararsi ad aspettare di più per ricevere i pagamenti, con maggiore pressione sui flussi di cassa e un potenziale aumento di rischio delle insolvenze".

La regolamentazione dei pagamenti

A questo punto diventa fondamentale affrontare il problema dei pagamenti, in modo da riuscire a garantire la resilienza delle imprese. Attualmente in Europa sono in corso delle discussioni per un potenziale regolamento dell'Unione europea, attraverso il quale disciplinare i ritardi di pagamento. Stando alle prime ipotesi si avrebbe l'intenzione di scendere dagli attuali 60 giorni consigliati a 30 giorni vincolanti, con una proroga fino a 60 giorni se previsto contrattualmente o a 120 giorni per beni specifici. Questa è una soluzione più flessibile rispetto a quella che era circolata in un primo momento. La sua introduzione comporterebbe una minore flessibilità aziendale rispetto alle condizioni che vengono applicate in questo momento. Il problema, però, è che potrebbe far aumentare il deficit di finanziamento per oltre il 40% delle imprese europee, che già nel corso del quarto trimestre del 2023 avevano tempi di pagamento superiori ai 60 giorni.

"Per ridurre a 30 giorni i tempi di pagamento, le imprese europee avrebbero bisogno di 2 miliardi di euro di finanziamenti aggiuntivi ma, ai tassi attuali, questo determinerebbe l'aumento degli interessi a carico delle aziende di 100 miliardi di euro, l'equivalente di una perdita di margini di -2 pp - ha spiegato Ana Boata, Responsabile di Macroeconomic Research di [Allianz Trade](#) -. Inoltre, termini di pagamento troppo rigidi potrebbero mettere a rischio la competitività delle PMI europee, spingendo le società a rivolgersi a fornitori esterni all'UE. In questo contesto, i politici devono tenere conto dei potenziali effetti negativi".

Pierpaolo Molinengo Venerdì 12 Aprile 2024

Corso di Pianificazione Aziendale: dalla Business Idea al Business Plan ai Budget

Un percorso per capire quali passaggi sono determinanti per una valida e concreta creazione di business plan e budget

3 incontri online in diretta – 9 ore formative

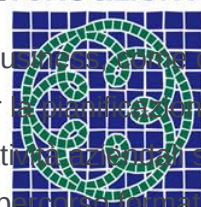
In collaborazione con

odcec-ra



Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili di Roma

fondazione



Fondazione dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili di Roma

Un percorso per comprendere come definire l'idea di business e costruire un Business Plan (anche in Excel) e come realizzare budget concreti per la pianificazione aziendale e finanziaria delle imprese, con l'assistenza alla pianificazione delle attività che sta diventando un'attività sempre più importante per i Commercialisti. In questo percorso formativo approfondiamo **come il professionista può assistere il cliente** nei vari passaggi che vanno dall'idea di business dell'imprenditore alla formalizzazione del **business plan** e budget, economici e finanziari, fino ai **flussi cassa**, dal momento che la pianificazione finanziaria è un'esigenza sempre più pressante per la **sostenibilità dell'azienda**. [**SCARICA LA BROCHURE DEL CORSO >**](#)

SCOPRI DI PIU'